

Messaggio

numero

data

Dipartimento

7363

11 luglio 2017

CONSIGLIO DI STATO / DFE

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 10 aprile 2017 presentata da Gabriele Pinoja e cofirmatari per la Commissione speciale per l'attuazione dell'IP "Prima i nostri!" - *Reciprocità: esiste davvero?*

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto, sottoponiamo all'attenzione del Gran Consiglio la presa di posizione del Consiglio di Stato riguardo alla mozione in oggetto. Quest'ultima chiede, nell'ambito della concretizzazione dell'iniziativa popolare «*Prima i nostri!*», di elaborare un rapporto dettagliato sulle condizioni imposte dallo Stato italiano alle ditte ticinesi per operare sul proprio mercato, paragonandole a quelle richieste dalle Autorità svizzere alle ditte italiane per lavorare nel nostro Paese.

I. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il tema della "reciprocità" tra Svizzera e Italia è stato spesso al centro del dibattito politico e pubblico, non soltanto per quanto riguarda le attività delle aziende, ma anche sul piano fiscale. Si tratta di un aspetto fondamentale e alla base della corretta applicazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC), ragione per la quale sono stati presentati alle Camere federali alcuni atti parlamentari.

Tra di essi possiamo citare la recente interpellanza del Consigliere nazionale Giovanni Merlini ([17.3296](#)), relativa al tema della fiscalità, oppure l'interrogazione del 2011 della Consigliera nazionale Marina Carobbio Guscetti ([11.1032](#)), che prendeva spunto da un sondaggio della Camera di Commercio del Cantone Ticino, in cui emergevano difficoltà di accesso al mercato italiano per le aziende svizzere. Nel mese di marzo, come citato dai mozionanti, il Consigliere nazionale Marco Chiesa ha depositato l'interpellanza ([17.3137](#)) "*Rapporto sulle condizioni d'accesso al mercato tra la Svizzera e gli Stati limitrofi in un'ottica di reciprocità*".

In maniera simile alla mozione in oggetto, ma con un respiro nazionale, quest'ultimo atto parlamentare intende incaricare il Consiglio federale "*di presentare un rapporto relativo alle condizioni d'accesso (legali, burocratiche, finanziarie, amministrative e alle relative modalità) al mercato dei Paesi limitrofi, prendendo in considerazione il rispetto degli accordi bilaterali e la reciprocità tra Stati, sia per quanto riguarda la partecipazione a concorsi internazionali che a procedure di notifiche per un'attività lucrativa di breve durata.*" Nel suo parere del 10 maggio 2017, il Consiglio federale si è espresso negativamente sul postulato, proponendo alle Camere federali di respingerlo, in virtù delle azioni già intraprese a diversi livelli – p. es. nell'ambito di organismi comuni con in Paesi limitrofi – per risolvere eventuali difficoltà di accesso ai mercati esteri.

II. OSSERVAZIONI PUNTUALI SULLA RICHIESTA DELLA MOZIONE

Nell'ambito del Programma Interreg Svizzera-Italia 2014-2020, è stata presentata una "Manifestazione d'Interesse" per la realizzazione del progetto "*Circolazione degli operatori economici nella Regio Insubrica: Identificazione e promozione di prassi efficienti*". Questa idea di progetto, alla quale partecipano l'Università della Svizzera italiana (USI) e l'Università Carlo Cattaneo (LIUC) di Castellanza, va nella direzione proposta dalla mozione e si prefigge, a grandi linee, di mappare la qualità delle aree economiche nella Regio Insubrica.

In particolare, l'obiettivo del partner italiano è di identificare e promuovere le buone prassi a sostegno della competitività economica nella propria area di riferimento, mentre l'USI si prefigge d'individuare gli ostacoli istituzionali che, nel contesto dell'applicazione degli accordi di libera circolazione vigenti, possono scoraggiare un'effettiva libera circolazione degli operatori economici svizzeri verso l'Italia.

Il Consiglio di Stato è quindi pronto a sostenere questo progetto nell'ambito del Programma Interreg, permettendo così di mettere a frutto gli investimenti già preventivati in questo programma. Riteniamo che i due istituti universitari possano disporre delle competenze metodologiche e pratiche per svolgere al meglio un simile studio, coinvolgendo gli attori rilevanti sui due fronti ed effettuando così un'analisi scientifica e indipendente delle dinamiche transfrontaliere e degli ostacoli istituzionali per le aziende svizzere che desiderano operare in Italia.

III. CONCLUSIONE

In questi termini, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di approvare la mozione in oggetto, che potrà ritenersi evasa con l'elaborazione dello studio citato. Inoltre, qualora il Parlamento federale adottasse il postulato [17.3137](#) del Consigliere nazionale Marco Chiesa, l'elaborazione del rapporto a livello federale – al quale è pronto a contribuire, su richiesta, anche il nostro Cantone – costituirebbe un'ulteriore risposta indiretta a questa mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 10 aprile 2017

MOZIONE

Reciprocità: esiste davvero?

del 10 aprile 2017

Con il presente atto parlamentare, i sottoscritti deputati intendono richiedere al Consiglio di Stato di elaborare un **rapporto dettagliato sulle condizioni imposte dallo Stato italiano alle ditte ticinesi per operare sul proprio mercato**, paragonandole a quelle richieste dalle Autorità svizzere alle ditte italiane per lavorare nel nostro Paese.

In particolar modo è necessario concentrarsi sulle esigenze burocratiche, giuridiche e finanziarie richieste in Italia, evidentemente, in un'ottica di reciprocità d'accesso al mercato. La verifica deve comprendere tutti gli attori che offrono prestazioni professionali, persone fisiche comprese.

Di recente anche il Consigliere nazionale Marco Chiesa ha depositato un postulato in tal senso alle Camere federali. La sua trattazione avrà luogo nei prossimi mesi. Il postulato richiede un rapporto sulla reciprocità degli accessi ai mercati dei Paesi limitrofi. In questo senso, il nostro Cantone potrebbe anche collaborare con le autorità federali nella stesura dello studio, qualora lo stesso fosse accettato dal Parlamento svizzero.

Per la Commissione speciale
per l'attuazione dell'IP "Prima i nostri!"
Gabriele Pinoja
Bang - Ghisla - Giudici - Merlo - Minotti